

ECUADOR

Luogo

Città di Ambato
e comunità andine

Referente locale

dott. Carlos Rojas

Associazione locale

Alli Causai

Data inizio progetto

1998

Costo annuo

5.000 €

Rete di riferimento

Casale Monferrato (AL)

- Claudio Debetto
tel 0142 466271
- Giuseppe Ghilardi
tel 0142 466763
- Roberto Viale
tel 0142 781976
claudio2009@lillinet.org

DOVE?



ALLI CAUSAI

Igiene orale ed educazione sanitaria fra le comunità andine

Il progetto è nato otto anni fa per iniziativa del gruppo della Rete di Casale Monferrato. Tutto è partito dall'incontro con Alfredo e Gabriella, due amici di Figino Serenza che hanno trascorso molti anni della loro vita in una iniziativa di solidarietà in Ecuador. Tramite loro abbiamo conosciuto l'associazione Alli Causai (che in lingua quechua significa "vita nuova") e incontrato due medici di Ambato, Carlos Rojas e Jenny Arias. Ambato si trova a 2700 metri nella grande vallata tra le due catene vulcaniche che formano la dorsale andina dell'Ecuador, ai piedi dei vulcani Cotopaxi e Tungurahua.

L'associazione Alli Causai è formata da un piccolo gruppo di operatori sanitari. Fra l'altro gestiscono un piccolo ospedale alla periferia di Ambato (iniziato con contributi di solidarietà internazionale e concluso con lavoro volontario). Si occupa anche di formazione del personale paramedico, proponendo forme di tirocinio fra le comunità andine.

Carlos ci ha fatto visita in due occasioni e ci ha parlato a lungo della situazione deficitaria della sanità ecuadoregna, una sanità per lo più privatizzata e disponibile a costi inaccessibili per gli abitanti delle comunità andine. Il problema è anche culturale: manca una sensibilità sanitaria che consideri la salute come un bisogno al di là delle emergenze più gravi. L'offerta sanitaria in Ecuador si concentra negli spazi urbani e centrali: medici ed infermieri sono molto riluttanti ad andare a lavorare fra le comunità andine a causa delle alte quote, dei disagi negli spostamenti e dei magri guadagni. Fra le proposte di intervento dell'associazione Alli Causai ci siamo interessati al progetto di salute orale che non ha nessuna attenzione da parte delle autorità locali (lo ritengono secondario) e si presta ad essere finanziato con piccole somme costanti nel tempo. Si tratta di un problema sottostimato: i bambini che via via acquisiscono abitudini alimentari di tipo occidentale, per via della globalizzazione, presentano

carie dentali multiple già in età scolare. La caduta precoce dei denti incide in maniera rilevante sulla qualità della vita, causa invecchiamento precoce e riduce le speranze di vita in situazioni in cui la dieta è limitata in qualità e quantità.

L'intervento è condotto da una piccola equipe itinerante (medico e infermiere o tirocinante) che raggiunge le comunità più lontane, coinvolge i responsabili affinché vengano inviati i bambini, poi si ferma alcuni giorni in un improvvisato ambulatorio. Qui vengono praticate le cure dentarie associate a informazioni sanitarie e di igiene alimentare, informazioni di cui i bambini dovrebbero essere gli estensori nei gruppi e nelle famiglie. L'intervento viene ripetuto a due anni di distanza per verificare se vi sono stati miglioramenti significativi.

L'associazione mantiene contatti con l'Italia tramite mail e organizza campi di volontariato durante il periodo estivo (a uno di questi campi ha partecipato un amico della Rete di Casale).

CONTESTO SOCIOPOLITICO Con 43 abitanti per chilometro quadrato l'Ecuador è il paese sudamericano con la più alta densità di popolazione. Un quarto di questa popolazione è costituito da nativi americani che parlano in maggioranza la lingua quechua e risiedono prevalentemente sugli altipiani e nelle vallate andine; i meticci sono il 65%, mentre i bianchi non superano il 7%, anche se detengono i ruoli fondamentali della cultura e degli incarichi politici.

Pur avendo una certa importanza come esportatore di petrolio l'Ecuador conserva una economia prevalentemente agricola. La principale produzione è quella delle banane, di cui l'Ecuador è fra i più grandi esportatori al mondo. Altri prodotti esportati sono cacao, caffè, canna da zucchero e tabacco, assieme ai fiori, in particolare le rose.

Dal marzo del 2000 la moneta locale (il sucre) è stata sostituita dal dollaro statunitense e l'Ecuador è diventato il primo grande esempio di "dollarizzazione" di una economia subalterna. L'obiettivo di rallentare l'inflazione è però stato raggiunto in modo parziale, mentre l'intero sistema economico si è trovato esposto a tutti i contraccolpi del mercato mondiale. Di fatto questa scelta ha causato il progressivo impoverimento di tutte le comunità che si basano su una economia di sussistenza, come quelle tradizionali che abitano le terre alte delle Ande.

La caotica situazione politica (tutti gli ultimi presidenti hanno concluso il loro mandato in anticipo perché travolti da scandali o da proteste popolari) sembra aver avuto termine con l'elezione dell'ultimo capo di stato (l'Ecuador è una repubblica presidenziale) che si chiama Rafael Correa e che nella campagna elettorale ha promesso importanti riforme politiche e sociali. L'ultimo fatto importante della politica interna è il referendum del 15 aprile 2007, consultazione voluta dallo stesso capo dello stato. Oltre l'80% dei votanti ha approvato il progetto di convocare una assemblea costituente allo scopo di rifondare le strutture statali, rendendole maggiormente rappresentative. In particolare questa maggiore rappresentatività dovrebbe essere garantita alle comunità indigene, oggi di fatto ai margini della vita politica del Paese.

